



Rotary
Club di Genova



(Fondato nel 1924)

Il Presidente
Elisabetta Carcassi Isola

RELAZIONE CONCLUSIVA

Gentili Ospiti, care amiche e cari amici rotariani, grazie a tutti per la vostra presenza.

Un anno fa, giorno più giorno meno, ho iniziato esattamente con queste parole il mio primo discorso davanti a voi, e ho poi continuato dicendo che era scoccata l'ora "X": adesso, potrei perciò avvisarvi che sta per scoccare l'ora "Z". Non vi lascio, ma me ne vado, sono già una *Past President*, come tanti tra voi. Prima donna al Rotary Genova, d'accordo, ma chi fa più caso a certe cose?

Solo un *Past President* in più, per dirne, come per tutti, bene o male. O niente, la cosa peggiore, adatta alle *anime tristi di coloro che visser senza infamia e senza lode*. Allora, per favore, dite qualcosa, anche malissimo, e non solo del Presidente - troppo facile! - anche di quelli che per dodici mesi gli hanno dato una mano senza mai tirarsi indietro, e che citerò in ordine inverso a quello seguito nel discorso di allora: Luigi Poletti, Giuseppe Tantazzi, Alessandro Pastorini, Felice Repetti, Giorgio Bertolini, Francesco Calcagno, Sergio Raimondi, Valentina Di Gregorio, Sergio Maria Carbone, tutto il mio meraviglioso Consiglio, e, *va sans dire*, Gianna Robello per la sua insostituibile, assidua collaborazione.

Ma, cos'hanno fatto, i suddetti, per essere citati? Scusate: chi lo chiede, non è stato attento, non ha letto, tanto meno mandato a memoria, le lettere del Presidente, una a trimestre, scritte fitte in caratteri microscopici, come quelli usati da banche e assicurazioni, e piene di nomi astrusi: ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA, ROTARY CONTRO L'ALLUVIONE, ARIANNA, ALPIM, BANCO ALIMENTARE, UN LETTO PER LA SLA, VENERANDA COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA, SANTUARIO DI N.S. DELLE GRAZIE, INFORMATIZZAZIONE DEL CLUB, *REALITY ORIENTATION THERAPY*, TEATRO DEL CARCERE, QUADERNI DI PALAZZO ROSSO, MATURITA' E POI?, GIORNATE DEI ROLLI, IO SONO L'ITALIA, PROGETTO TUTORING CASSINI, WORLWIDE GASLINI .. Che guazzabuglio di nomi e temi, che sia una formula magica? Dov'è il nesso, c'è un filo comune?

Il filo c'è, amiche e amici: *That's Rotary*, viene da dire, sono i Progetti, i Services, ai quali tanti di voi, e non solo quelli già ricordati come Presidenti di Commissione, si dedicano ogni giorno con impegno e professionalità, molti in silenzio e senza volere, anzi *volendo non apparire*.

Questo, credetemi, è un aspetto della comunità rotariana del quale ci si rende davvero conto, come dissi un anno fa – perdonate l'autocitazione – quando si sale in plancia e si è costretti a sapere e vedere quello che accade in ogni angolo della nave, a guardare i conti cercando

gli spiccioli per una nuova iniziativa proposta da un Socio o per partecipare, a volte con cifre simboliche, a quelle promosse da Club fratelli.

Bene, ho scherzato, anche per vincere un po' di commozione che credo naturale, benché non si tratti di *addio*, né di *arrivederci*: appena un *ciao, a domani*. Ma posso dire, fuori da ogni celia, che in questi dodici, anzi diciotto mesi ho avuto da tutti, ciascuno nel suo ruolo, manifestazioni di impegno, collaborazione, amicizia, maggiori di quanto, pur essendo un'inguaribile ottimista, mi sarei aspettata.

E non è certo merito mio se il Club ha vissuto, nel mio anno, il momento memorabile della visita di un Presidente Internazionale, la prima in quasi un secolo di esistenza, e in coincidenza con lo storico, glorioso evento dell'eradicazione quasi totale della polio dal pianeta! Un gruppetto di Soci – il *Board Director* che, con la sua autorevolezza, ha propiziato la visita, il *Governatore* che l'ha accolta con entusiasmo, *Fabiola Mascardi* che l'ha divulgata con professionalità e *Maurizio Roi* che ha messo a disposizione una sede prestigiosa – ci ha consentito di celebrarla con una grande serata al *Carlo Felice*, aperta alla città, quasi una finestra schiusa sulle attività, per molti misteriose, del Rotary.

A proposito: sapevate che il Rotary: è una *fabbrica di miracoli*? Parole del Presidente Ravindran, più che appropriate, solo a ricordare di nuovo l'impresa della polio, che ci sembra quasi normale, mentre è una straordinaria medaglia che tutti dovremmo ostentare, visto che, come afferma lo stesso Presidente, *la storia del Rotary viene scritta in ogni Club e distretto, da ognuno dei rotariani*. Personalmente, cercherò di ricordarlo, e mi permetto di invitare tutti a fare altrettanto.

Per tornare a noi, e alle nostre attività tradizionali, ricorderò la visita natalizia del Cardinale Arcivescovo, le molte conviviali animate da oratori illustri, altissimi magistrati, giuristi, giornalisti famosi, imprenditori, manager, operatori sociali e culturali, le visite a realtà imprenditoriali genovesi, i viaggi in comune; e mi piace segnalare che, proprio in chiusura del mio mandato, e nel giro di una settimana, abbiamo avuto il piacere di accogliere come ospiti, e con spirito di assoluta imparzialità, esponenti, prima della Regione Liguria, poi del Comune di Genova, enti territoriali con i quali il Rotary non può fare a meno di confrontarsi se intende proporsi come vero attore, non semplice comparsa, sulla scena cittadina.

Il Rotary, e Genova, la nostra città amata, forse non abbastanza. Se non ricordo male, nel discorso di un anno fa dissi pressapoco che ogni nostra iniziativa avrebbe dovuto essere legata alle altre da un *fil rouge*, come contributo alla Rinascita di Genova: impegno rispettato? Giudicate voi. C'è, insieme ad altre cose, il *Premio dei Presidenti* conferito per la prima volta a una giovane ricercatrice, ora imprenditrice con una *start-up* operante in un settore di alta tecnologia innovativa, e c'è la non facile assegnazione di una borsa *Global Grant* a un altro giovane ricercatore del Gaslini che porterà i nostri colori in Canada: un successo reso possibile dal lavoro tenace di Denise Dardani e di Alessandro Pastorini e la preziosa collaborazione della signora Robello.

All'altro capo del *fil rouge* c'è il *cambiamento*, in conformità alla pianificazione strategica definita dai nostri vertici internazionali. Ci siamo sforzati di adeguarci, in particolare nei

criteri di ammissione dei nuovi soci, 9 in tutto, tra cui 3 donne e 2 esponenti di categorie non ancora rappresentate, a fronte di 4 uscite, alcune dovute a problemi personali, altre dettate dalla legge ferrea del tempo. Si sono avviate azioni di *spending review* e di *fund-raising* – quest’ultima con risultati incoraggianti - e mi auguro che saranno seguite da chi verrà, in vista di un migliore, più oculato utilizzo delle nostre disponibilità economiche.

Non spetta a me parlare del futuro. Cito ancora, volentieri, il Presidente Ravindran: *la storia del nostro anno è scritta, ci aspetta una pagina bianca, da scrivere. La penna è lì. Cosa scriveremo?*

Al Past-President tocca di tornare nei ranghi per fare il proprio dovere come tutti. Però, può esprimere l’augurio che si continui a lavorare per consolidare il rapporto con gli altri club genovesi, rendere più stretto il legame con le realtà giovanili di *Rotaract* e *Interact*, favorire gli scambi RYLA e RYPEN, intensificare i contatti con club di altri Paesi, e collaborare con tutti anche nella sperimentazione di formule nuove che possano accrescere la forza e il prestigio del nostro sodalizio.

Gentili Ospiti, care amiche e cari amici rotariani, prima che scocchi l’ora “Z”, ormai vicinissima, consentitemi una brevissima parentesi familiare, per un *grazie* ai miei figli, Francesca e Carolina che hanno partecipato, ciascuna a suo modo, alla mia presidenza, Alberto e Arturo che, pur da lontano, non mi hanno fatto mancare il loro sostegno; mio marito è qui, non vorrei metterlo in imbarazzo.

E ora permettete che, prima di andar via, unisca al ringraziamento per la vostra pazienza quello dovuto a due amici, sempre al mio fianco nell’anno passato: il *Board Director* Giuseppe Viale, e il *Governatore* Gianni Vernazza, con i suoi validissimi assistenti. Non ripeterò i nomi già citati, e aggiungerò quelli dei vice-Presidenti, Stefano Domenicucci e certo Giuseppe Carcassi, che ho avuto il piacere di conoscere in questa veste. Chi altro? Antonio Garzilli, che mi ha passato il testimone e ottimi progetti, Giorgetta Alvigini, superprefetto durante il mio mandato, ora vice-Presidente del Club, l’attento Segretario Arturo Flick, il Tesoriere, nonché *incoming President*, Gianluca Savino.

A te, Felice, tutta la solidarietà e la simpatia, con l’impegno di darti una mano se per caso ne avessi bisogno: le insegne te le ho passate, le gatte da pelare, pure, e la penna per scrivere è qui.

Infine, un saluto cordiale e un augurio affettuoso alla Governatrice Tiziana Lazzari, che oltre alla penna ha in mano uno scettro: da adesso saranno tempi duri per chi avesse ancora perplessità circa il ruolo delle donne nel Rotary.

Grazie ancora per la vostra attenzione.

Elisabetta Carcassi

5 luglio 2016